

**ALLE RADICI DELLA CREAZIONE  
L'ORDINE DELLE PERSONE DIVINE  
SECONDO GIOVANNI DUNS SCOTO  
NEL DIBATTITO IMMEDIATO E SUCCESSIVO**

*Summary.* The creation of the universe, as celebrated by Francis of Assisi's *Canticle of the Creatures*, expresses dependence on God as Creator. God, in Christian terms, is not only the essence, but also the Trinity, in particular the Word as containing the archetypal ideas of creatures in a theoretical and practical sense. Therefore creation presupposes the divine processions, namely the generation of the Son and the spiration of the Holy Spirit. Scotus addresses this presupposition in five questions which are the subject of this contribution, namely *Lectura* II, d. 1 q. 1, *Ordinatio* II, d. 1 q. 1, *Quodlibet* qq. 1, 4, 8, together with the immediate and subsequent debate, with particular reference to Thomas of Sutton, William of Nottingham, John of Reading, William of Alnwick, the anonymous author of the ms. Padua, Antonian Library, 295 scaf. XIII, John Bacontorpe and James of Ascoli.

*Resumen.* La creación del universo, celebrada en el *Cántico de las Criaturas* de Francisco de Asís, expresa la dependencia de Dios como Creador. Dios, en términos cristianos, no es solo la esencia, sino también la Trinidad, concretamente el Verbo en cuanto que contiene las ideas arquetípicas de las criaturas en sentido teórico y práctico. Por tanto, la creación presupone procesiones divinas, a saber, la generación del Hijo y la inspiración del Espíritu Santo. Escoto aborda esta presuposición en cinco cuestiones que son el objeto de este estudio, a saber, *Lectura* II, d. 1 q. 1, *Ordinatio* II, d. 1 q. 1, *Quodlibet* qq. 1, 4, 8, junto con el debate inmediato y posterior, con especial referencia a Tomás de Sutton, Guillermo de Nottingham, Juan de Reading, Guillermo de Alnwick, el autor anónimo del ms. Padua, Biblioteca Antoniana, 295 scaf. XIII, John Bacontorpe y Jaime de Ascoli.

**Premessa\***

Lino Conti, ricostruendo l'origine della Rivoluzione Scientifica dell'Europa nell'epoca moderna, ha sottolineato l'importanza del *Can-*

---

\* Questo contributo deriva dal Seminario tenuto online, il 15 giugno 2023, dal titolo *Ordine secondo Giovanni Duns Scoto: Ordinatio II d. 1 q. 1*, nell'ambito del Ciclo di Seminari sul pensiero di Giovanni Duns Scoto e dello scotismo, organizzato dalla Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Antonianum e dal Cen-

*tico delle Creature* di Francesco di Assisi, per via del suo carattere innovativo rispetto alle precedenti visioni pessimistiche o simboliche del creato: «Il *Cantico*, dopo la *Genesi* mosaica e il Prologo del *Vangelo* di san Giovanni, è una delle più alte esaltazioni della creazione»<sup>1</sup>. Questa esaltazione consente di osservare la natura sensibile per quello che è, e non per quello che simboleggia.

Il carattere creaturale dell'universo esprime un profondo tratto di dipendenza dal Creatore. Come ha scritto Ernesto Dezza, capire la creazione dell'universo significa «impegnarsi in un'interpretazione della realtà che rimanda ad altro-da-sé, ad un creatore che ne costituirebbe il principio e il fondamento»<sup>2</sup>. Il creatore in quanto logos diviene comprensibile attraverso la creazione in quanto sua opera nel creato. Questo creatore è Dio e in particolare il Dio cristiano<sup>3</sup>.

Questo Dio, tuttavia, non è soltanto l'essenza, ma è anche la Trinità. La struttura trinitaria del Dio cristiano è strettamente legata alla creazione e al paradigma scientifico europeo, secondo Conti, perché implica la mediazione del Figlio o Verbo in quanto contenitore delle idee divine. Infatti, allorché Dio-Padre crea l'universo dal nulla, attinge alla sapienza divina del Verbo, che include le idee teoriche e pratiche, presupponendo la generazione del Figlio o Verbo. Poiché queste idee hanno la funzione di archetipi o modelli delle creature, Dio sembra comportarsi come un artefice e le creature diventano i corrispondenti artefatti, ossia i prodotti artificiali e contingenti, modellati da un prin-

---

tro Italiano di Scotismo – cfr. nel sito *Commissio Scotistica*, Internet (01.12.2023): [https://scoto.net/wp-content/uploads/2023/06/fsr-oqfg-dcf%20\(2023-06-15%2014\\_09%20GMT\).mp4](https://scoto.net/wp-content/uploads/2023/06/fsr-oqfg-dcf%20(2023-06-15%2014_09%20GMT).mp4). Ringrazio Ernesto Dezza, Onorato Grassi, Luca Parisoli e Marcella Serafini per le loro osservazioni. Ringrazio Marcella Serafini per avermi consigliato la lettura del *Tractatus de primo principio* di Giovanni Duns Scoto e del contributo di L. CONTI, *La portata della rivoluzione francescana e la scienza moderna: dal Cantico al mondo come artefatto*, in *Natura e scienza nella rivoluzione francescana*, a cura di L. Conti, Edizioni Centro Stampa, Perugia 2013, p. 90-150.

<sup>1</sup> CONTI, *La portata della rivoluzione francescana e la scienza moderna*, p. 118.

<sup>2</sup> Cfr. E. DEZZA, *La dottrina della creazione in Giovanni Duns Scoto*, Antonianum, Roma 2016, p. 16.

<sup>3</sup> J. RATZINGER (BENEDETTO XVI), *Discorso del Santo Padre in occasione dell'incontro con i rappresentanti della scienza durante il viaggio apostolico a Munchen, Altötting e Regensburg, Aula Magna dell'Università di Regensburg 12 settembre 2006*, in *Il Regno; Documenti*, 17 (2006) 340-344.